



REC'D 28 MAY 2004	Mod. C.E. - 1-4-7
WIPO	PCT

# Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività  
 Ufficio Italiano Brevetti e Marchi  
 Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

N. SV2003 A 000020

Invenzione Industriale



Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati risultano dall'accleso processo verbale di deposito.

## PRIORITY DOCUMENT

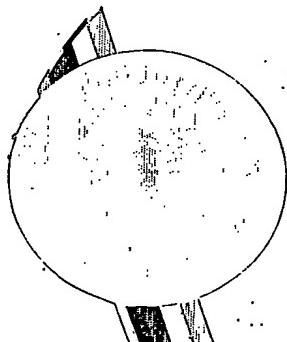
SUBMITTED OR TRANSMITTED IN  
COMPLIANCE WITH RULE 17.1(a) OR (b)

29 MAR. 2004

Roma, il .....

IL FUNZIONARIO

Dr. Massimo Piergallini

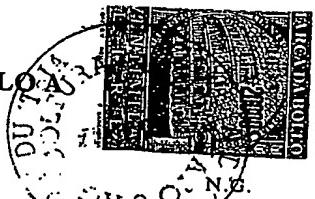


## AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO

MODULO A



## A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione FERRANIA S.p.A.

Residenza

2) Denominazione CAIRO MONTEMONTE/FERRANIA (Savona)

Residenza

codice

01234200093

## B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome Dr. Roberto Allaix

cod. fiscale

denominazione studio di appartenenza c/o Ferrania S.p.A. - Intellectual Property Department

viale della Libertà n. 57 città CAIRO M.TTE/FERRANIA

cap 17014 (prov) SV

## C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

v. sopra

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ (prov) \_\_\_\_\_

## D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci) G02F gruppo/sottogruppo   /  

MEZZO OTTICO COMPRENDENTE UN FILM DI MATERIALE POLIMERICO.

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO: SI  NO  SE ISTANZA DATA  /  /

N. PROTOCOLLO

## E. INVENTORI DESIGNATI

1) ANGOLINI Simone  
2) AVIDANO Mauro

cognome nome

3)

cognome nome

4)

## F. PRIORITA' Nazione o organizzazione

Tipo di priorità

numero di domanda

data di deposito

allegato  
S/R

1) \_\_\_\_\_

/ / /

2) \_\_\_\_\_

/ / /

SCIOLIMENTO RISERVE	
Data	N° Protocollo
/ / /	/ / /
/ / /	/ / /
/ / /	/ / /
/ / /	/ / /
Confronta singole priorità	
/ / /	/ / /

## G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

## H. ANNOTAZIONI SPECIALI

## DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

- Doc. 1) 2 

PROV	X
PROV	
RIS	
RIS	X
RIS	
RIS	

 n. pag 16 riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)  
 Doc. 2) n. tav disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)  
 Doc. 3) 0 lettera di incarico, procura o riferimento a procum generale  
 Doc. 4) 1 designazione inventore  
 Doc. 5) 0 documenti di priorità con traduzione in italiano  
 Doc. 6) 0 autorizzazione o atto di cessione  
 Doc. 7) 0 nominativo completo del richiedente

SCIOLIMENTO RISERVE	
Data	N° protocollo
/ / /	/ / /
/ / /	/ / /
/ / /	/ / /
/ / /	/ / /
Confronta singole priorità	
/ / /	/ / /

8) attestati di versamento, totale euro CENTOOTTANTOTTO/CINQUANTUNO PER 3 ANNI

obbligatorio

COMPILATO IL 11 / 04 / 2003 FIRMA DEL(I) RICHIEDENTE(I)

CONTINUA (SI/NO)

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (SI/NO)

Ferrania S.p.A.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI

VERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA SV2003A000020SAVONA codice 09L'anno DUEMILATRE, il giorno UNDICI

Reg. A

del mese di APRILEIl (i) richiedente (i) sopraindicato (i) ha (hanno) presentato a me soffoscripto la presente domanda, corredata di n. 0 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto soprariportato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE



L'UFFICIALE ROGANTE

# PROSPETTO A

ASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

MERO DOMANDA SV2003A000020

REG.A

DATA DI DEPOSITO 11/04/2003

MERO BREVETTO

DATA DI RILASCIO 11/11/2011

RICHIEDENTE (I)

Denominazione FERRANIA S.p.A.

Residenza

viale della Libertà, 57 - I-17014 CAIRO MONTEMOTTE/FERRANIA (Savona)

TITOLO

mezzo ottico comprendente un film di materiale polimerico

usc proposta (sez./cl./scl)

G02F

(gruppo/sottogruppo) 111 111

## RIASSUNTO

Un mezzo ottico comprendente un film di materiale polimerico, caratterizzato nel fatto che il materiale polimerico è un poliestere ottenuto da un derivato di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene ed una miscela di derivati di acido tereftalico e di acido isoftalico, tale materiale polimerico avendo una temperatura di transizione vetrosa (Tg) maggiore di 315°C ed un coefficiente di ingiallimento (Yc) minore di 0,0060.



## A. DISEGNO

SV 2003 A 0 0 0 0 2 0

1 APR. 2003

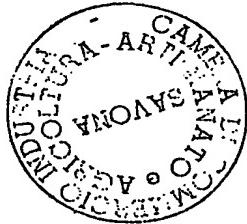
cp. IL SEGRETARIO GENERALE  
di SOA - 2003 - 2003

*Jesus Cuenca*



SV 2003 A 0 0 0 2 0<sup>2</sup>  
11 APR. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Enzo Puccini



## DESCRIZIONE DI INVENZIONE INDUSTRIALE

a nome Ferrania S.p.A.

### CAMPO DELL'INVENZIONE

La presente invenzione si riferisce ad un mezzo ottico comprendente  
5 un film di materiale polimerico di qualità elevata. Più in particolare, la  
presente invenzione si riferisce ad un mezzo ottico comprendente un film di  
materiale polimerico avente elevate proprietà termiche, meccaniche ed  
ottiche.

### STATO DELLA TECNICA

10 I monitor a schermo piatto ("Flat Panel Display" o FPD) stanno  
diventando di uso sempre più comune nei dispositivi elettronici commerciali  
attuali. Nella maggior parte delle loro applicazioni è richiesto che gli FPD  
siano leggeri, maneggevoli, robusti, di basso consumo e di alta risoluzione. I  
monitor aventi tutte queste caratteristiche permetteranno in futuro un'ampia  
15 varietà di applicazioni commerciali.

La maggior parte dei prodotti disponibili commercialmente usano il  
vetro come materiale di partenza nel processo di fabbricazione degli schermi.  
Il vetro è stato ampiamente utilizzato per molte applicazioni ottiche, per via  
delle sue eccellenti caratteristiche, come la trasparenza, la chiarezza ottica,  
20 l'alta trasparenza nel campo della luce visibile e la resistenza alla temperatura  
e compatibilità con i prodotti chimici utilizzati nei processi di fabbricazione  
dei semiconduttori convenzionali. Tuttavia, a causa del suo alto peso e della  
elevata fragilità, l'uso del vetro come supporto in applicazioni ottiche può  
causare dei problemi alla realizzazione finale del prodotto. Inoltre, poichè il

SV 2003 A 000020<sup>3</sup>  
11 APR. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Anna Rita Gambino

*jean* *Eman-*



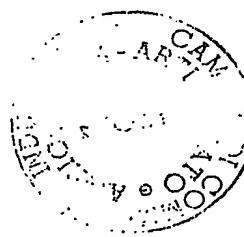
vetro non è flessibile, non può essere impiegato in processi continui, portando ad una produttività finale relativamente bassa.

Alla luce di queste considerazioni, sarebbe desiderabile sostituire il vetro con film plastici trasparenti. Se viene impiegata la plastica come 5 materiale di partenza per la produzione di schermi, può essere ottenuto uno schermo che non solo è leggero e robusto, ma anche flessibile. La realizzazione di tale tecnologia avrebbe un significativo impatto sull'industria degli schermi sostituendo i processi attuali a lastre con un processo continuo a bobina.

I processi attuali relativi alla produzione di schermi sono progettati 10 per lavorare col supporto di vetro che ha eccellenti proprietà termomeccaniche ed ottiche e che può sopportare processi ad alte temperature, trattamenti a solvente ed esposizioni alla luce visibile ultravioletta senza cambiamenti significativi nelle sue proprietà.

Processi tipici di produzione di schermi, come quelli per produrre 15 schermi a cristalli liquidi (LCD) e diodi organici emettitori di luce (OLED), a matrice attiva (AM) o a matrice passiva (PM) utilizzano attualmente il vetro come supporto. Il vetro è la base di partenza per il processo produttivo che prevede la deposizione di diversi strati funzionali variabili a seconda della 20 tipologia di schermi voluto. Ad esempio metalli o ossidi di metallo quali silicio od ossidi di indio stagno (ITO) sono depositati sul vetro, tramite "sputtering" o deposizione sotto vuoto quindi trattati con processi termici, laser e chimici per formare il circuito di comando dello schermo. Nel caso di circuiti di comando ad elevate prestazioni (per esempio i TFT), questi 25 processi vengono realizzati su vetro a temperature di circa 600°C. Recenti

11 APR. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Anna Rita Cambino*lesuo Curau**R.D.*

sviluppi hanno ridotto queste temperature a circa 250-350°C con l'utilizzo del laser.

La maggior parte dei materiali plastici disponibili sul mercato, nonostante abbiano proprietà ottiche che soddisfano i requisiti per l'applicazione come supporto per schermi, hanno temperature di transizione vettosa inferiori a 240°C e questo li rende inutilizzabili nei processi citati precedentemente. US 5.817.550 e US 5.856.858 descrivono un metodo per la formazione di transistori a film sottili su sottostrati plastici a basse temperature. Questo metodo prevede che il sottostrato sia coperto da entrambe le parti con 0,1-5,0 micron di SiO<sub>2</sub> come primo passaggio nel processo di produzione. Questo permette al film di sopportare alte temperature richieste per l'assemblamento di TFT. N.D. Young et Al., "Low Temperature Poly-Si on Glass and Polymer Substrates", ASIA DISPLAY Workshop, 1998 descrivono la fabbricazione di TFT in silicio policristallino su supporti polimerici. Viene richiesta al sottostrato polimerico una stabilità termica fino a 250-350°C per ottenere circuiti di TFT con buone proprietà così come elevate proprietà meccaniche e basso grado di restringimento termico per garantire una buona stabilità e proprietà di autosostenimento durante i processi di costruzione. Sono inoltre necessari strati protettivi per aumentare la resistenza a prodotti chimici e solventi durante le fasi di produzione degli schermi.

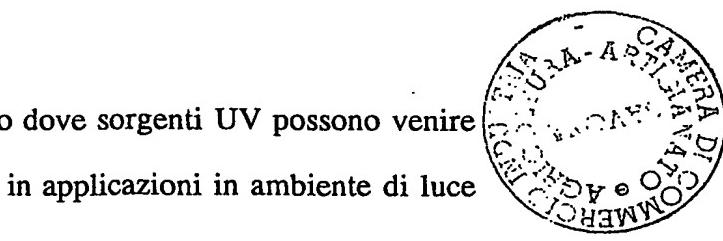
Sono necessarie elevate proprietà meccaniche per ottenere un film auto-sopportante durante l'assemblamento del mezzo ed il suo uso. Inoltre, è richiesta una buona resistenza all'esposizione alla luce visibile ultravioletta senza degradazione rimarcabile (infragilimento del supporto e cambiamento

11 APR. 2003

di colore) per resistere alle fasi di processo dove sorgenti UV possono venire impiegate e per prevenire la degradazione in applicazioni in ambiente di luce solare.

Altri problemi sono relativi alla stabilità nel tempo degli schermi. I materiali attivi impiegati negli schermi sono estremamente sensibili all'ossidazione e quindi alla presenza di ossigeno e umidità all'interno dei dispositivi. Sono richieste ai supporti esterni dei dispositivi elevate proprietà di barriera verso ossigeno ed umidità comunemente presenti nell'atmosfera. Il vetro a tal proposito fornisce un grado di impermeabilità appropriato per questo tipo di applicazioni, mentre, al contrario, la plastica generalmente risulta troppo permeabile. Questo problema, insieme alla resistenza ai prodotti chimici e ai graffi, viene risolto con l'aggiunta di opportuni strati funzionali sulla superficie del film plastico. Gli strati antigraffio e gli strati barriera più comuni sono basati su materiali UV reticolabili e questo fa sì che la resistenza UV del sottostato sia una delle principali proprietà richieste per il potenziale supporto in plastica per mezzi ottici. US 6.358.570, US 6.268.695 e US 6.413.645 descrivono strati barriera depositati sul film plastico. La principale applicazione è come supporto plastico per schermi dove sono richieste alte proprietà barriera per umidità ed ossigeno. La struttura della barriera è una composizione multistrato di resine reticolabili e composti inorganici. Le resine possono essere reticolate tramite radiazioni UV.

Molti brevetti e domande di brevetto descrivono materiali di fluorene poliestere per applicazioni elettriche.



*Carlo**Carlo*

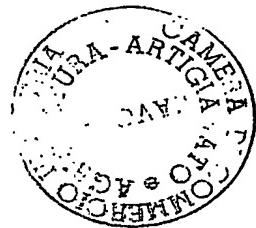
Il brevetto US 3.546.165 descrive poliesteri stabili termicamente di vari gem-bisfenoli ed acidi dicarbossilici. Sono inclusi poliesteri di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene con 100% acidi isoftalici e 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene con 80% in peso di acidi isoftalici e 20% in peso di acidi tereftalici. Sono riportate temperature di transizione vetrosa di 360°C per entrambi questi polimeri. Non sono state valutate le proprietà di stabilità UV e proprietà meccaniche.

Il brevetto US 4.387.209 descrive poliesteri ottenuti per reazione di 9,9-bis-(4-idrossifenil)-fluorene con almeno un elemento del gruppo consistente in acido isoftalico o acido tereftalico ed usando un processo di polimerizzazione interfacciale. La viscosità inherente del poliestere dipende fortemente dalla purezza del monomero e variazioni relativamente piccole nella purezza del monomero difenolo possono causare ampie deviazioni nei valori di viscosità inherente. I film in poliestere sono descritti per essere usati come isolanti elettrici, e non sono riportati dati di proprietà ottiche né descritte eventuali applicazioni.

US 4.967.306 descrive un poliestere di 9,9-bis-(4-idrossifenil)-fluorene/acido isoftalico e tereftalico che contiene un livello molto basso di oligomeri a basso peso molecolare ed ha forza di tensione, allungamento, resistenza chimica, stabilità alla temperatura, resistenza ultravioletta e stabilità al vuoto maggiori rispetto ai co-polimeri descritti nell'arte contenenti specie oligomeriche a basso peso molecolare. Viene inoltre dichiarato che film contenenti piccole quantità di oligomero ingialliscono o degradano sotto limitata esposizione a radiazione ultravioletta.

2003

*M*  
*Dr.ssa Anna Ricci Gambino*  
*luoro* *Cirano*



La resina ottenuta dai composti di poliarilati di 9,9-bis-(3-metile-4-idrossifenil)-fluorene e solo acido isoftalico riportata in Journal of Applied Polymer Science, Vol. 29, p. 35-43 (1984), risulta essere troppo fragile ed ha insufficiente resistenza all'abrasione e bassa qualità del film steso.

5 La domanda di brevetto giapponese N. 09-071.640 descrive una resina composta da (a) un acido dicarbossilico aromatico, (b) una quantità specifica di un 9,9-bis-(4-idrossifenil)-fluorene sostituito e (c) un glicole alifatico; tale resina viene utilizzata in materiali ottici per la sua buona trasparenza e resistenza al calore.

10 US 4.810.771 descrive poliesteri fatti di bisfenoli mono-orto sostituiti, ed una miscela di acido isoftalico e tereftalico.

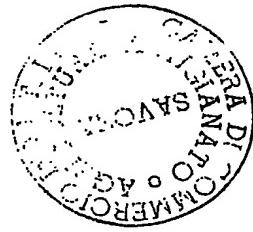
La domanda di brevetto EP 943.640 descrive un film preparato con poliarilati sintetizzati usando bisfenolfluoreni mono- e bi-sostituiti nella posizione orto con gruppi alchili (C1-C4). Tali poliarilati hanno una migliore  
15 stabilità a radiazioni ultraviolette.

Poliarilati derivati da monomeri di 9,9-bis(3,5-dibromo-4-idrossifenil)-fluorene bisfenolo sono stati descritti nella domanda di brevetto PCT No. WO 00-33.949 come membrane per la separazione di gas.

In US 5.007.945, viene descritta una classe di poliarilati ottenuti da 20 cloruri di acido dicarbossilico e cardo-bisfenoli aventi sostituenti alogenati su tutte le posizioni orto dei gruppi fenolo, che viene usata per separare uno o più componenti di una miscela di gas. Tali brevetti descrivono membrane per separazioni di gas, ma non fanno menzione di film ottici consistenti di tali polimeri.

2003

M. SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Anna Rosa Gambino



La presente invenzione descrive un film plastico adatto per applicazioni ottiche e più preferibilmente come supporto per schermi, in grado di sopportare i processi di fabbricazione attuali e le condizioni ambientali durante il suo utilizzo. Inoltre, l'uso di un supporto plastico flessibile permetterà di introdurre tecnologie in continuo a bobina nella produzione di schermi.

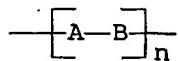
### SOMMARIO DELL' INVENZIONE

Un mezzo ottico comprendente un film di materiale polimerico, caratterizzato nel fatto che tale materiale polimerico è un poliestere ottenuto da un derivato di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene ed una miscela di derivati di acido tereftalico e di acido isoftalico, tale materiale polimerico avendo una temperatura di transizione vetrosa (Tg) maggiore di 315°C ed un coefficiente di ingiallimento (Yc) minore di 0,0060.

### DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INVENZIONE

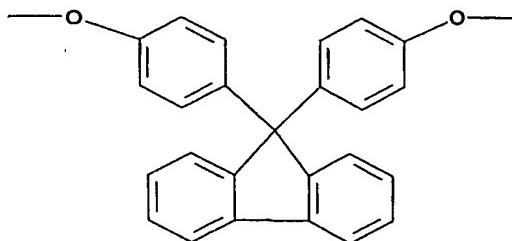
Un mezzo ottico comprendente un film di materiale polimerico, caratterizzato nel fatto che tale materiale polimerico è un poliestere ottenuto da un derivato di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene ed una miscela di derivati di acido tereftalico e di acido isoftalico, tale materiale polimerico avendo una temperatura di transizione vetrosa maggiore di 315°C ed un coefficiente di ingiallimento Yc minore di 0,0060.

Il poliestere utile nella presente invenzione può essere rappresentato dalla struttura generale:



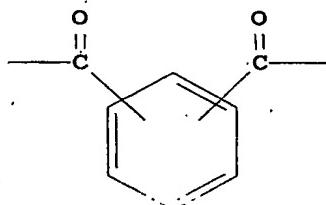
11 APR. 2003

A rappresenta uno o più gruppi diversi di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene  
avente formula generale (I):



formula (I)

- 5 B rappresenta uno o più diversi gruppi dicarbossi aventi la formula:



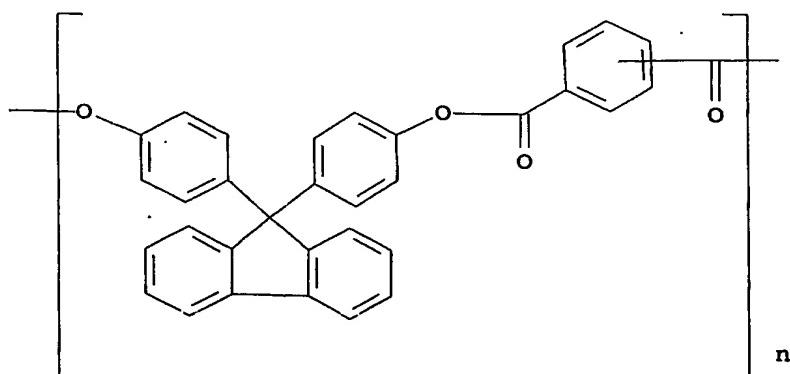
formula (II)



ed

- n è il numero delle unità ripetitive che formano il polimero ed è un positivo  
10 intero maggiore di 20.

Preferibilmente, la presente invenzione si riferisce ad un film ottico  
comprendente uno o più poliesteri rappresentati dalla seguente struttura:



11.12.2003



dove n è un positivo intero maggiore di 20. Ancora più preferibilmente, la presente invenzione si riferisce ad un film ottico comprendente un poliestere ottenuto da almeno due differenti unità polimerizzabili rappresentate dal gruppo 9,9-bis-(4-idrossifenil)-fluorene di formula generale (I) e da una miscela di acido isoftalico ed acido tereftalico.

Più preferibilmente, la miscela di acido isoftalico ed acido tereftalico comprende dal 20 all' 80% in peso di un gruppo isoftalico e dall' 80 al 20% in peso di un gruppo tereftalico. Più preferibilmente, la miscela di acido isoftalico ed acido tereftalico comprende dal 30 al 70% in peso di un gruppo isoftalico e dal 70 al 30% in peso di un gruppo tereftalico.

Quando nella presente invenzione si usa il termine "gruppo" per definire un composto o sostituente chimico, il materiale chimico descritto comprende il gruppo, anello o residuo base e quel gruppo, anello o residuo con sostituzioni convenzionali. Quando al contrario è usato il termine "unità", si intende che è incluso solo quel materiale chimico non sostituito.

Per esempio, il termine "gruppo alchile" comprende non solo quelle unità alchile come metile, etile, butile, ottile, stearile, ecc., ma anche quelle unità che hanno sostituenti come atomi di alogeno, gruppi ciano, ossidrile, nitro, ammino, carbossilato. Il termine "unità alchile" invece comprende solo metile, etile, stearile, cicloesile.

Il materiale polimerico utile nella presente invenzione ha eccellenti proprietà meccaniche e termiche, un'alta Tg ed è limitatamente soggetto ad ingiallimento dopo esposizione a sorgenti di luce UV-visibile. Più in particolare, il materiale polimerico mostra una temperatura di transizione vetrosa maggiore di 315°C, più preferibilmente maggiore di 325°C, ed

1 APR. 2003

ancora più preferibilmente maggiore di 335°C ed un coefficiente di ingiallimento Yc minore di 0,0060, più preferibilmente minore di 0,0055, ed ancora più preferibilmente minore di 0,0050.

Le proprietà citate sopra permettono al materiale polimerico della 5 presente invenzione di essere usati come sostituti del supporto di vetro nella produzione di un numero di mezzi ottici noti nell'arte, così come schermi a cristalli liquidi, schermi elettroluminescenti, schermi a diodi organici emettitori di luce, e simili. Questo permette di ottenere schermi più flessibili e resistenti di quelli convenzionalmente fabbricati usando supporti di vetro. 10 Inoltre, l'uso dei materiali polimerici della presente invenzione permette l'uso delle tecnologie di produzione in continuo a bobina nella fabbricazione di schermi.

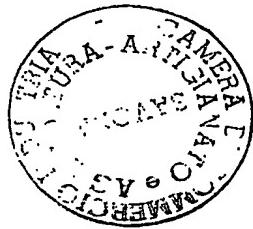
### ESEMPI

Film campioni furono ottenuti prendendo il composto A e 15 polimerizzandolo con la tecnica di policondensazione interfacciale come descritto nel brevetto EP 396.418, utilizzando la miscela di acido tereftalico (TPA) ed acido isoftalico (IPA) come riportato nella seguente Tabella 1.

Tabella 1

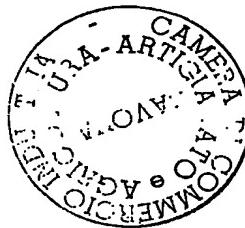
Film campioni	% TPA	% IPA
1 (confronto)	5	95
2 (confronto)	10	90
3 (invenzione)	30	70
4 (invenzione)	50	50
5 (invenzione)	70	30
6 (confronto)	90	10
7 (confronto)	95	5

20 Il polimero così ottenuto venne steso con la tecnica della stesa a solvente usando una soluzione di cloruro di metilene al 10% in peso del



11 APR. 2003

PER L'ESPLETAMENTO GENERALE  
Dott.ssa Anna Rosa Conti  
Eman Eman



*BB*

polimero. Il film risultante con uno spessore di 100  $\mu\text{m}$  fu quindi asciugato per 3 ore ad una temperatura di 25°C, incrementando gradualmente la temperatura fino ad un massimo di 160°C.

I film campione da 1 a 7 furono quindi sottoposti a test di invecchiamento UV usando un sistema di lampade Fusion F300 prodotto dalla Fusion UV Systems Inc. equipaggiato con bulbi H e D ed un filtro di vetro pyrex di 2 mm di spessore interposto fra la sorgente UV ed i campioni.

L'ingiallimento dei film campione venne misurato confrontando prima e dopo le esposizioni, il loro assorbimento della luce alla lunghezza d'onda scelta di 400nm che è stata identificata come la più significativa (assorbimento luce blu). L'assorbimento ottico venne misurato con uno spettrofotometro Perkin-Elmer Lambda 2 lavorando nell'intervallo 320-500 nm. Il coefficiente di ingiallimento ( $Y_c$ ) è definito come il rapporto fra la variazione media di assorbimento di un film polimerico esposto a sorgente di radiazione UV e l'effettiva energia di esposizione. L'energia di esposizione massima impiegata è stata di 5,0  $\text{J/cm}^2$ . Minore è il valore di  $Y_c$ , migliore è il risultato. I risultati sono riassunti nella seguente Tabella 2.

Tabella 2

Campioni	Sistema di Fusione con bulbo H $Y_c$	Sistema di Fusione con bulbo D $Y_c$	Tg (°C)
1 (confronto)	0,00328	0,00299	306
2 (confronto)	0,00327	0,00316	308
3 (invenzione)	0,00375	0,00343	318
4 (invenzione)	0,00446	0,00450	326
5 (invenzione)	0,00522	0,00541	348
6 (confronto)	0,00615	0,00612	363
7 (confronto)	0,00608	0,00664	361

I valori di temperatura di transizione vetrosa (Tg) dei campioni da 1 a 7 furono determinati per mezzo di un calorimetro a scansione differenziale Perkin-Elmer DSC-4, seguendo una scala di riscaldamento di 10°C/min. partendo da una temperatura di 50°C fino a 400°C sotto un flusso continuo di azoto. I risultati sono riassunti nella seguente Tabella 2.

La Tabella 2 mostra chiaramente che solo i film campione da 3 a 5 sono utili nella presente invenzione per ottenere un mezzo ottico avente contemporaneamente buoni valori di coefficiente di ingiallimento (Yc minore di 0,0060) e buoni valori di temperatura di transizione vetrosa (Tg maggiore di 315°C). Al contrario, i campioni di confronto 1 e 2 mostrarono valori di temperatura di transizione vetrosa troppo bassi ed i campioni di confronto 6 e 7 mostrarono valori di valori di coefficiente di ingiallimento troppo alti.

Mentre è stata realizzata una particolare realizzazione per esemplificare i principi dell'invenzione, tali sono intesi essere non limitanti. Modifiche e cambiamenti possono diventare evidenti agli esperti del settore, a 15 è inteso che l'invenzione sia limitata solo allo scopo delle rivendicazioni allegate.

SV 2003 A 000020

11 APR. 2003

*[Signature]* Dr.ssa Anna Rosa Gambino  
GENERALI  
*[Signature]*



*[Signature]*

SV 2013 A 000020

14

IL SEGRETERIA GENERALE  
Dra.ssa Anna Rosa Cambino

*leono Enrico*

11 APR. 2003

Mezzo ottico comprendente un film di materiale polimerico

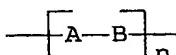


RIVENDICAZIONI

5        1. Un mezzo ottico comprendente un film di materiale polimerico, caratterizzato nel fatto che tale materiale polimerico è un poliestere ottenuto da un derivato di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene ed una miscela di derivati di acido tereftalico e di acido isoftalico, tale materiale polimerico avente una temperatura di transizione vetrosa maggiore di 315°C  
10      ed un coefficiente di ingiallimento Yc minore di 0,0060.

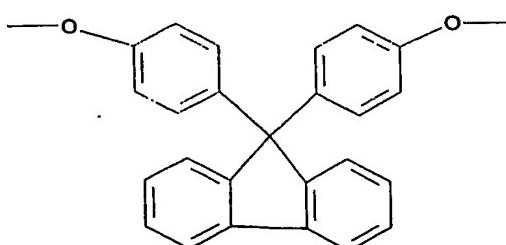
2. Il mezzo ottico secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che il materiale polimerico ha una temperatura di transizione vetrosa maggiore di 325°C ed un coefficiente di ingiallimento Yc minore di 0,0055.

3. Il mezzo ottico secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che tale poliestere è rappresentato dalla struttura generale:



dove

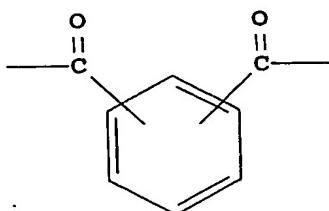
A rappresenta uno o più gruppi diversi di 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene  
20      avente formula generale (I):



formula (I)

B rappresenta uno o più diversi gruppi dicarbossi aventi la formula:

1 APR. 2003



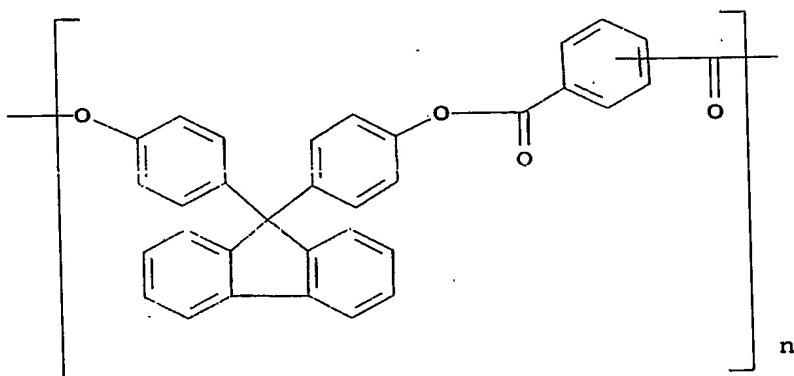
formula (II)



ed

n è il numero delle unità ripetitive che formano il polimero ed è un positivo intero maggiore di 20.

- 5 4. Il mezzo ottico secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che tale poliestere è rappresentato dalla seguente struttura:



dove n è un positivo intero maggiore di 20.

- 10 5. Il mezzo ottico secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che tale poliestere è ottenuto da 9,9-bis(4-idrossifenil)fluorene ed una miscela di acido tereftalico e di acido isoftalico.

- 15 6. Il mezzo ottico secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che tale miscela di acido tereftalico e di acido isoftalico comprende dal 20 all' 80% in peso di un gruppo isoftalico e dall' 80 al 20% in peso di un gruppo tereftalico.

7. Il mezzo ottico secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che tale miscela di acido tereftalico e di acido isoftalico comprende dal

30 al 70% in peso di un gruppo isoftalico e dal 70 al 30% in peso di un gruppo tereftalico.

Ferrania (Savona),  
5 FERRANIA S.p.A.  
11 APR. 2003

Roberto Allaix  
Dr. Roberto Allaix

SV 2003 A 0 0 0 0 2 0

APR. 2003

per il Segretario Generale  
Drs. Anna Rita Gambino

Anna Cusani

